

COMMITTENTE

LA MICROPALLINATURA S.R.L.

SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO

Via Don Pasquino Borghi, n.21, Loc. Praticello - 42043 Gattatico (RE)

LEGALE RAPPRESENTANTE

BARONI ROBERTO - Tel.0522.477058 Fax 0522.477561



TITOLO DEL PROGETTO

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING)

AI SENSI DI ART.10, CAPO II, L.R. 20 APRILE 2018, N.4

DITTA LA MICROPALLINATURA S.R.L.

SITA IN VIA DON PASQUINO BORGHINI N.21 - 42043 PRATICELLO DI GATTATICO (RE)

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

ENTI COINVOLTI

Regione Emilia-Romagna

ARPAE - Sezione Prov.le di Reggio Emilia - Serv. Territoriale e SAC

A.U.S.L. - Distretto di Montecchio (RE)

Il Proponente

LA MICROPALLINATURA S.R.L.

I Tecnici incaricati

R.I.V.I. AMBIENTE E SICUREZZA S.R.L.

Dott.ssa Erika Montanari, Dott.ssa Giorgia Campana



07/06/2022

INDICE

PREMESSA	4
1. TITOLO DEL PROGETTO	4
1.2 <i>Dati generali dell'Azienda</i>	4
2. TIPOLOGIA PROGETTUALE	5
3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	5
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6
4.1 <i>Ubicazione dell'intervento e inquadramento geografico della zona considerata</i>	6
4.2 <i>Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica</i>	7
4.3 <i>Coerenza del progetto con norme</i>	7
5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	8
5.1 <i>Descrizione del progetto</i>	8
5.2 <i>Descrizione alternative di progetto compresa alternativa zero</i>	16
6. ITER AUTORIZZATIVO	16
6.1 <i>Progetto vigente</i>	16
6.2 <i>Iter autorizzativo del progetto proposto</i>	17
8. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	17
8.2 <i>Stato del clima e dell'atmosfera</i>	17
8.3 <i>Stato del suolo e del sottosuolo</i>	18
8.4 <i>Stato delle acque superficiali e sotterranee</i>	19
8.5 <i>Stato della flora e della vegetazione</i>	20
8.6 <i>Stato della fauna</i>	21
8.7 <i>Stato degli ecosistemi</i>	21
8.8 <i>Stato ambientale per rumore e vibrazioni</i>	21
8.9 <i>Stato ambientale in merito a radiazioni e inquinamento luminoso</i>	22
8.10 <i>Stato della salute e del benessere dell'uomo</i>	22
8.11 <i>Stato del paesaggio e del patrimonio storico/culturale</i>	22
8.12 <i>Stato del sistema insediativo</i>	22
9. INTERAZIONE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	23
9.1 <i>Materie prime</i>	23
9.2 <i>Acque</i>	24
9.3 <i>Energia</i>	24
9.4 <i>Emissioni in atmosfera</i>	25
9.5 <i>I rifiuti</i>	32
9.6 <i>Emissioni acustiche</i>	33

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

9.7 Impatti per radiazioni e inquinamento luminoso in fase di cantiere e di esercizio	34
9.8 Impatti per la salute ed il benessere dell'uomo	34
9.9 Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico/culturale in fase di cantiere e di esercizio	35
9.10 Impatti per il sistema insediativo, le condizioni socioeconomiche e i beni materiali in fase di cantiere e di esercizio	35
9.11 Conclusioni	35
10. ALLEGATI	37

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Quadro emissivo vigente modificato (in grassetto e grigio) con la nuova emissione da autorizzare, e parametri caratteristici	27
Tabella 2 – Quadro emissivo vigente modificato (in grassetto e grigio) con la nuova emissione da autorizzare e i parametri caratteristici impiegati nella revisione della "Valutazione dell'impatto atteso sulla qualità dell'aria mediante simulazione modellistica".....	30
Tabella 3 - Schema sintetico con previsione del rifiuto prodotto e delle relative quantità presunte. (*): rifiuto pericoloso. Stato fisico (s.f.): SP: Solido polverulento; SNP: Solido non polverulento; FP: Fangoso palabile; L: Liquido. Destinazione (DEST.): R: recupero. D: smaltimento.	32

INDICE FIGURE

Figura 1 - Foto satellitare (Fonte: Google Earth).	6
Figura 2 – confronto delle risultanze della modellazione della variazione delle concentrazioni PM10 con l'aggiunta dell'emissione E8.	31

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Premessa

Il presente lavoro costituisce la Sintesi Non Tecnica dello Studio Preliminare Ambientale su incarico della Ditta LA MICROPALLINATURA S.R.L. a supporto della verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 smi e artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018, della Modifica Sostanziale AIA 2022, come prescritto da comunicazione della Regione Prot. 17/05/2022.0471368.U del 17/05/2022.

Lo Studio Preliminare Ambientale redatto in conformità all'allegato IV-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, mostra e ribadisce l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dall'attuazione del progetto di ISTANZA DI MS DI AIA.

1. Titolo del progetto

La Ditta LA MICROPALLINATURA S.R.L., che da questo punto in poi per brevità verrà denominata come LA MICROPALLINATURA in qualità di proponente, ubicata in Via Don Pasquino Borghi n.21 – 42043 Loc. Praticello di Gattatico (RE), ha presentato in data 24/03/2022 (prot. ARPAE n.48944 del 24/03/2022) ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE A.I.A. DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, in conformità all'Art.29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e alla Circolare della Regione Emilia-Romagna n.187404/2088, relativa a modifiche sostanziali inerenti adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali (in termini di impatti su acqua, aria, rumore) dell'installazione in oggetto.

1.2 Dati generali dell'Azienda

Ragione sociale:	LA MICROPALLINATURA S.R.L.
Sede Legale e operativa:	Via Don Pasquino Borghi, 21 – 42043 GATTATICO (RE)FRAZ. PRATICELLO.
Legale Rappresentante:	BARONI ROBERTO
Codice Fiscale:	02740140351
Partita IVA:	02740140351
Numero REA	RE - 309216
Responsabile Tecnico:	Baroni Roberto
Legale rappresentante	Baroni Roberto
Tel./Fax	0522.477058 / 0522.477561
E-mail	info@micro-pallinatura.it
Casella PEC	lamicropallinaturasrl@legalmail.it
Sito web	http://www.micro-pallinatura.it/
Numero addetti	10 addetti
Attività	Trattamento di micropallinatura su acciaio inox e leghe leggere, pulitura, satinatura, burattatura e lucidatura metalli; lavori di carpenteria metallica in genere.
Atecori 2007	25.61 – trattamento e rivestimento dei metalli
Data inizio attività	01/05/2000 (come LA MICROPALLINATURA S.N.C. DI BARONI R. & C.)

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

2. Tipologia Progettuale

In riferimento alla L.R. 20 Aprile 2018, n.4 l'attività svolta dallo stabilimento rientra fra gli impianti elencati nell'Allegato B.2: Produzione e trasformazione dei metalli.

In particolare, rispetto al punto

B.2.17) impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

si specifica che l'istanza DI MODIFICA SOSTANZIALE AIA (DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020) presentata il 29/03/2022 (Prot. num. 52320/2022 del 29/03/2022) non ha come oggetto alcuna modifica del volume delle vasche destinate al trattamento delle superfici di metalli (che rimangono di 30 mc), escludendola, quindi, dal procedimento di cui sopra.

In riferimento, al punto:

B.2. 60)

Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2);

sulla base del quale viene prescritto che il progetto venga sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), si ribadisce, che l'istanza in oggetto, contempla modifiche sostanziali che comporteranno miglioramenti delle prestazioni ambientali dell'impianto e prevede implementazioni impiantistiche volte alla ricerca di una più razionale logistica dello stabilimento che permetta, nel contempo, all'Azienda di mantenere un carattere di concorrenzialità nel settore in cui opera. La successiva analisi ambientale, pur trattando tutte le matrici coinvolte, avrà un maggiore approfondimento per le matrici maggiormente impattate dalla attuazione del progetto proposto (emissioni in atmosfera e rumore).

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

La Ditta LA MICROPALLINATURA S.R.L., grazie al suo consolidamento nel settore del mercato alimentare e farmaceutico avente un trend positivo, nonostante la congiuntura attuale tutt'altro che favorevole - da fare risalire in prima battuta alla pandemia appena occorsa e all'attuale conflitto bellico in Ucraina che comporta una carenza rilevante di materie prime - ha inteso con la MS di AIA testé presentata (prot. ARPAE n.48944 del 24/03/2022), efficientare e razionalizzare il processo produttivo, migliorare le prestazioni ambientali mitigandone gli impatti, migliorare la logistica della propria attività predisponendola ad un aumento della capacità produttiva stimabile attorno ad un massimo del 10%.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

4. Quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento in progetto e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono il parametro di riferimento per esprimere un giudizio di coerenza con gli atti pianificatori e normativi vigenti.

4.1 Ubicazione dell'intervento e inquadramento geografico della zona considerata

L'area oggetto della presente richiesta si colloca in Loc. Praticello, Comune di Gattatico (RE), CAP 42043, in Provincia di Reggio Emilia, in Via Don P. Borghi, n.21. Nella figura sottostante è riportato stralcio di foto satellitare tratto da Google Earth.

L'area dell'impianto, e un ampio intorno, si collocano ad una consistente distanza dai centri abitati di un certo rilievo (ca. 4,3 km da Sant'Ilario d'Enza RE e 5,6 km da Sorbolo PR), in un ambito a destinazione artigianale. Verso sud si estendono le propaggini settentrionali dell'abitato di Sant'Ilario d'Enza (RE); verso nord la periferia meridionale di Sorbolo (PR).



Figura 1 - Foto satellitare (Fonte: Google Earth).

L'area in esame confina ad ovest con Via dell'Industria e la relativa area di rispetto del nastro stradale, oltre la quale si estende un'area ad attuale destinazione agricola; a nord confina con l'incrocio tra Via dell'Industria e Via Don P. Borghi e relativa area di rispetto stradale, oltre la quale si estende una zona produttiva agricola con la presenza di alcuni insediamenti rurali isolati o aggregati; a oriente confina con Via Dell'Industria, il rispetto stradale e oltre a questo una zona produttiva agricola e una zona di pertinenza alla ferrovia ad alta velocità ed agli interventi di mitigazione ambientale connessi; infine a sud in parte con una zona per la

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

mobilità ferroviaria e in parte con una zona di pertinenza alla ferrovia ad alta velocità. Il baricentro dell'area di pertinenza dell'impianto presenta grossomodo le seguenti coordinate UTM: (fuso 32T) 615.491,45 m E; 4.961.700,84.

Non sono da segnalare ubicate nelle vicinanze elementi sensibili quali scuole o ospedali.

4.2 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

Dal punto di vista programmatico sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica riguardanti l'ambito interessato dallo studio:

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio E.
- P.R.G. vigente (Approvazione Delibera di G.P. n.151 del 10/06/2003)
- Rete Natura 2000
- PAI

L'analisi ha evidenziato la conformità del progetto ai medesimi ovvero l'assenza di vincoli ostativi per l'attuazione.

4.3 Coerenza del progetto con norme

L'Azienda LA MICROPALLINATURA svolge attualmente attività di produzione e trasformazione di metalli mediante micropallinatura e lucidatura elettrochimica.

L'attività autorizzata con DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, ricade al seguente punto dell'All.IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06:

Punto 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

let.f) Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³;

ed è altresì classificata alla voce seguente dell'Allegato B.2 (progetti di cui all'art.4, c.1 e c.2 lett.b e c) della LR 9/99 e s.m.i.:

B.2.18) impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

Le norme prevedono per tale attività l'assoggettamento a procedura di verifica screening al superamento di 30 mc o quantitativi dimezzati (cfr. L.R. 30.07.2013 N.15); e per i siti di nuova realizzazione (ai sensi L.R. 15/2013 e i successivi indirizzi regionali per l'applicazione delle nuove disposizioni di cui agli art.53 e 54 della L.R. 15/2013) nel caso essi ricadano in:

- *punto 2 allegato D 6) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati;*

è prevista la diretta sottoposizione alla procedura di VIA.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Si ricorda che il sito in oggetto appartiene all'ambito territoriale del Comune di Gattatico (RE) e che questo ricade nella fattispecie sopra citata (punto 2 allegato D 6) oggetto della L.R. 15/2013.

A ciò si aggiunge che per l'insediamento in esame essendo il volume delle vasche di trattamento da installare superiore alla soglia prevista di cui al punto 2.6 dell'allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³) in fase di istanza per la nuova realizzazione è stato sottoposto anche alla procedura A.I.A. (Autorizzazione Ambientale Integrata) o IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), di cui si riportano gli estremi normativi nel prosieguo.

5. Quadro di riferimento progettuale

Presso l'insediamento produttivo in oggetto, la ditta svolge attività di pulizia superficiale dei metalli mediante micropallinatura e lucidatura elettrochimica. L'attività è articolata nell'esecuzione di più trattamenti, quali sgrassaggio, micropallinatura, elettrolucidatura, nonché imballaggio e consegna al cliente.

Le linee, in sintesi, sono:

- Linea 1 Manufatti in acciaio inox;
- Linea 2 Manufatti in acciaio inox destinati all'industria alimentare o farmaceutica;
- Linea 3 Manufatti in leghe di alluminio;
- Linea 4 Manufatti in acciaio inox.

5.1 Descrizione del progetto

La ditta ha da sempre, prestato attenzione alle innovazioni tecnologiche e impiantistiche del settore ed è in continua evoluzione per la ricerca del miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro e nella riduzione degli effetti attesi sull'ambiente. In questa ottica l'azienda ha avviato il percorso di certificazione del SGA ISO 14001-2015 con integrazione all'attuale SG ISO 9001:2015 già certificato che auspica di terminare entro la fine dell'anno 2022.

La presente proposta progettuale ha, quindi, l'obiettivo di perseguire una migliore e più razionale organizzazione logistica dell'impianto, adottare nuove misure di mitigazione ambientali (come le nuove pavimentazioni in progetto e la filtropressa) ed efficientare alcuni impianti già presenti; nel contempo è necessario per l'Azienda mantenere un carattere di concorrenzialità nel settore in cui opera e perseguire un aumento della produzione, installando una nuova linea di lavorazione. Le suddette modifiche impiantistiche si prevede che possano

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

aumentare la potenzialità produttiva, per una quota massima grossomodo stimabile attorno al 10% rispetto all'attuale capacità produttiva.

Di seguito viene sintetizzato per punti l'oggetto della istanza di modifica sostanziale all'AIA vigente DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, presentata in data 24/03/2022 (prot. ARPAE n.48944 del 24/03/2022). Il riferimento agli impianti e alle opere in progetto è individuale nelle planimetrie allegate, estratte dalla documentazione a corredo della ISTANZA DI MS AIA oggetto della presente documentazione.

1. NUOVO IMPIANTO DI MICROPALLINATURA.

Sul lato sud-ovest dello stabilimento verrà realizzato un nuovo reparto di micropallinatura composto da una camera di sabbiatura (Modello BR8x 5x6 della ditta B.V. S.r.l. Granigliatrici). La modifica in progetto permetterà all'azienda di assicurare il mantenimento della concorrenzialità nel settore in cui opera e perseguire un aumento della produzione.

In riferimento, alla documentazione tecnica dell'azienda produttrice dell'impianto, si evince che l'impianto di micropallinatura manuale è il locale all'interno del quale un operatore, che dispone di apposito corredo di protezione e di un sistema di respirazione con prelievo di aria dall'esterno, utilizzando una manichetta per l'erogazione di abrasivo in pressione, effettua operazioni di sabbiatura di manufatti. L'unità dispone di una camera di micropallinatura, di apparecchiature per il recupero e la depolverazione della graniglia metallica, quali tramogge, trasportatori a coclea, elevatore a tazze e separatore abrasivo, di un filtro automatico autopulente per l'abbattimento delle polveri. La camera è, infatti, costantemente mantenuta in depressione da un sistema di abbattimento ed aspirazione delle polveri: le stesse vengono convogliate tramite appositi condotti e separate mediante filtro autopulente con relativo aspiratore. È una macchina progettata per la lavorazione superficiale a secco e non consente di lucidare materiali contenenti alluminio, magnesio, titanio o comunque tali da produrre polveri infiammabili o esplosive. L'aria carica di polvere proveniente dalla cabina di micropallinatura entra in una precamera di decantazione e, quindi nella tramoggia del filtro e subisce una prima decantazione; da qui viene aspirata negli interspazi delle cartucce dove subisce una seconda decantazione, depositando le particelle più pesanti. Tutto il volume di aria espanso con le particelle più leggere in sospensione passa attraverso le cartucce filtranti che ne trattengono la polvere. L'aria pulita a valle delle cartucce può essere così espulsa attraverso l'aspiratore. Durante il funzionamento dell'aspiratore la centralina elettronica provvede ad aprire in modo sequenziale e ad intervalli prestabiliti le elettrovalvole che convogliano l'aria compressa di lavaggio nelle cartucce in senso contrario al flusso dell'aria sporca. Il tubo "Venturi" posto all'imboccatura delle cartucce provvede a

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

espandere il getto di aria consentendo alla polvere che si trova sulla superficie esterna della cartuccia di staccarsi e di decantare in tramoggia. A causa del suo stesso peso e anche della pressione del getto d'aria compressa, la polvere sarà costretta a decantare e ad accumularsi nella tramoggia di raccolta. La depressione stessa generata dall'aspiratore garantisce la tenuta perfetta delle membrane di scarico. I filtri "SF" che saranno installati sono filtri automatici a secco: l'elemento filtrante è costituito da cartucce in microfibra di cellulosa consistenza 200 g/m² in grado di sopportare pressioni fino a 3.920 Pa e una temperatura massima dell'aria di 80°C.

L'installazione del nuovo impianto di micropallinatura comporterà una nuova emissione, denominata E8 con portata massima di 11.000 Nmc/h, corredata di un efficace impianto di filtrazione come sopra descritto.

2. RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DEL REPARTO DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE.

Il rifacimento della pavimentazione esistente nel reparto DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE, si inquadra come efficientamento impiantistico e incremento delle misure di mitigazione degli impatti ambientali.

Verrà, infatti, realizzato un pavimento in acciaio inox antiscivolo, con canalette per la raccolta dei fluidi. Le canalette avranno una leggera pendenza che garantirà il convogliamento delle acque di lavaggio e di quelle di gocciolamento, durante la movimentazione dei manufatti entro e fuori le vasche del reparto decapaggio e passivazione, verso la vasca interrata VS1. Le acque provenienti dal lavaggio dei pezzi, i gocciolati raccolti nei due pozzetti della fossa vasche e spruzzatura, gli scarichi delle acque delle torri di abbattimento vengono caricati nel serbatoio di stoccaggio D1 e successivamente trattati nell'evaporatore sottovuoto VEHP1 che recupera l'80-90% di distillato nel serbatoio D2 e scarica il 20-10% di concentrato attualmente gestito come RIFIUTO. Il distillato viene utilizzato nuovamente per alimentare i lavaggi dei pezzi, per il riempimento delle vasche di lavaggio e delle torri di abbattimento, per la diluizione delle sostanze impiegate per il trattamento. Il concentrato viene attualmente prelevato da società autorizzata allo smaltimento.

3. MODIFICA DELL'EMISSIONE E6: MODIFICA DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO INQUINANTI.

La modifica dell'impianto E6, al servizio del reparto DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE, si inquadra come efficientamento dell'impianto di abbattimento per ottenere un migliore e più efficace abbattimento degli inquinanti: trattasi dell'installazione di un ulteriore dispositivo di filtrazione denominato "Demixer finale".

Il demister (abbattitore di nebbie o separatore di trascinalenti o separatore di gocce o denebulizzatore) è un dispositivo inserito in apparecchiature per separazioni liquido-

vapore, che ha il compito di favorire la separazione delle gocce di liquido trascinate dalla corrente gassosa. L'impianto era già dotato di due abbattitori a umido (WT1-WT2): il primo rimane invariato, mentre sul secondo viene installato il Demixer suddetto composto a strati di tessuto sovrapposti sezione 2,1 x 2,1 m per separazione gocce > 10 microns, lungo il collettore di aspirazione Ø900. I fumi in uscita dalla torre WT2 verranno aspirati dal ventilatore F1 dimensionato per la portata di 35.000 mc/h, prevalenza 400 mm c.a. corrispondente alla perdita di carico complessiva delle due torri. Viene, inoltre, variata la posizione del camino E6 che scarica i fumi in atmosfera (vedi Allegato 3A).

L'impianto funzionerà solo nelle ore diurne e sarà spento nelle ore notturne.

4. MODIFICA DELL'EMISSIONE E4 E DEL SISTEMA DI ASPIRAZIONE DEL REPARTO ELETTROLUCIDATURA.

L'obiettivo delle modifiche in progetto è l'efficientamento del sistema di aspirazione interno al reparto per ottenere una maggiore efficacia nella rimozione degli effluenti prodotti con il trattamento di elettrolucidatura e la contemporanea riduzione degli inquinanti in emissione.

Nel reparto di elettrolucidatura si eseguono lavorazioni di trattamento superficiale conto terzi su pezzi di varie dimensioni, appesi alle barre o caricati in cestoni. Il trattamento consiste nella lucidatura elettrolitica di particolari in acciaio inox immersi in una soluzione acida alla temperatura di 60°C. Nel reparto sono attualmente installate le vasche seguenti che non subiranno modifiche (cfr. TA.3A):

- N.1 vasca elettrolucidatura (TK6) – lunghezza 3,5 m;
- N.1 vasca elettrolucidatura (TK7) – lunghezza 7 m.

Al servizio delle vasche sono previsti i sistemi ausiliari di riscaldamento, raffreddamento, i raddrizzatori di corrente, il sistema di aspirazione e abbattimento fumi, il sistema di movimentazione e i relativi quadri di comando.

Il sistema di aspirazione consente di catturare i fumi che si sviluppano dalle vasche e dai pezzi in fase di estrazione, limitando la concentrazione degli inquinanti nella zona di lavoro per garantire condizioni ambientali idonee alla presenza degli operatori.

Il sistema di aspirazione su entrambe le vasche è oggetto di modifica: per aumentare la portata di esercizio e migliorare l'aspirazione verrà sostituito il sistema di ventilazione e l'abbattitore installando un nuovo impianto dello stesso fornitore precedente (ditta Zini S.r.l.).

Per quanto riguarda l'emissione in atmosfera (E4), il sistema di abbattimento in progetto è costituito da uno scrubber orizzontale a umido che consente di depurare i fumi aspirati, riducendo la concentrazione degli agenti inquinanti presenti, prima della loro espulsione.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Nello scrubber oltre al separatore di gocce a profili lamellari è inserito un demixer finale a tessuto per garantire il massimo di efficienza nella rimozione delle particelle liquide trascinate in camino (E4). Lo sbocco in atmosfera avviene attraverso un camino di diametro 800 mm e altezza 10 m. La portata dell'emissione E4 passa da 17.000 Nmc/h (diurni) a 26.000 Nmc/h (diurni); l'impianto verrà utilizzato solo nelle ore diurne.

5. REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA DI LAVAGGIO AL SERVIZIO DEL REPARTO ELETTRILUCIDATURA DOTATA DI UN IMPIANTO ADDOLCITORE D'ACQUA.

Sul lato meridionale, in corrispondenza della porzione di edificio adibito ad autorimessa che sarà oggetto di demolizione, è prevista la realizzazione di una nuova area di lavaggio posizionata sotto tettoia.

La nuova area di lavaggio, al servizio del reparto Elettrolucidatura, permetterà di soddisfare le esigenze del mercato alimentare: per i pezzi prodotti deve, infatti, essere garantita la completa assenza di residui di sostanze acide e calcaree. A tal fine, la nuova area di lavaggio utilizzerà solo acqua demineralizzata, spruzzata con l'uso di una lancia a pressione. L'impianto idraulico verrà collegato ad un addolcitore posizionato nell'adiacente deposito attività produttive: il dispositivo denominato "HE Culligan" è studiato per soddisfare le più svariate esigenze professionali e semi-industriali; è un apparecchio specifico per la rimozione della durezza (Calcio e Magnesio) mediante resine scambiatrici selezionate e adatte al contatto con acqua per uso alimentare, tipo Cullex cationiche forti in ciclo sodico, normalmente rigenerabili con sale marino.

6. REALIZZAZIONE DI UNA BARRIERA IN PLEXIGLASS SUL LATO MERIDIONALE DELLA AREA CORTILIVA DI PERTINENZA DELLA DITTA LA MICROPALLINATURA S.R.L.

La realizzazione di una barriera in plexiglass sul lato meridionale dell'area cortiliva di pertinenza della ditta, a confine con l'abitazione ad uso residenziale, si inquadra come un miglioramento delle misure di mitigazione ambientale.

Al fine di proteggere, infatti, l'adiacente area privata da eventuali spruzzi di acqua derivanti dal lavaggio nella nuova area, si è previsto di realizzare una barriera in plexiglass a basso impatto. La barriera avrà una lunghezza di 18,5 m e di altezza 4,00 m. La suddetta barriera assolverà anche ad una funzione, secondaria, di mitigazione dell'impatto acustico.

7. COMPRESSORE A SERVIZIO DEL NUOVO REPARTO DI MICROPALLINATURA.

Verrà installato un compressore rotativo a palette a servizio del nuovo reparto di Micropallinatura, al di sotto della tettoia sul lato meridionale: il modello AC37L della ditta Mattei S.p.a. di portata 6.800 l/min, Pressione 7,5/8 bar, Potenza nominale 37KW.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

La modifica suddetta è necessaria poiché trattasi di impianto al servizio della nuova installazione di cui al punto 1 del presente elenco, poiché l'attuale produzione di aria compressa non è in grado di servire anche il nuovo impianto in progetto.

8. VIBROVAGLIO.

Sul lato sud nella zona tettoia a fianco del nuovo reparto di micropallinatura, verrà installato un vibrovaglio (o vibratore circolare) per la lucidatura di pezzi speciali, come la rigenerazione di porzioni di vecchi impianti o di manufatti che, a causa di forme contorte, non sia possibile lucidare con le normali tecniche di granigliatura. Trattasi, quindi, di un impianto installato esclusivamente per rispondere alle esigenze di alcuni clienti nell'ambito soprattutto della industria alimentare, ciò per ampliare la gamma di servizi che l'azienda è in grado di fornire e mantenere il carattere di concorrenzialità che la contraddistingue. In particolare, è prevista l'installazione di un vibratore circolare della ditta Rosler Modello ST22TRH-PU3, con capacità di 620 litri e potenza di 7,5 KW; la levigatura avviene con materiale abrasivo in ceramica. Il vibrovaglio verrà utilizzato al massimo 1 volta al mese per n.8 ore; il coperchio sarà aperto al termine della vagliatura e alla completa deposizione di eventuali polveri. Non si ipotizza la produzione di emissione in atmosfera (polveri).

9. INSTALLAZIONE DI UNA FILTRO-PRESSA NELLA ZONA ADIBITA A MAGAZZINO.

La suddetta modifica risponde all'esigenza di ridurre le quantità di rifiuti prodotti e di recuperare la fase liquida degli stessi e reimmetterla nel ciclo produttivo: si inquadra quindi come mitigazione degli impatti ambientali e misura di compensazione all'impiego di una risorsa non rinnovabile quale è l'acqua di falda.

I rifiuti prodotti nelle fasi di lavorazione del decapaggio, passivazione e sgrassaggio sono attualmente composti da una fase liquida, pari all'80%, e una solida in sospensione. Lo smaltimento dei suddetti presenta criticità sia in termini di gestione interna, per la necessità di stocarli in cisterne IBC, sia per l'assenza, a breve distanza, di impianti autorizzati a cui inviarli, infine per un aumento annuale costante dei costi di smaltimento. A risoluzione di ciò, è prevista l'installazione di una filtropressa realizzata ditta Filtri Fazzini S.r.l. modello F500AS, ubicata all'interno della zona denominata in planimetria "deposito attività produttiva".

Riportiamo di seguito le caratteristiche tecniche, desunte dal sito <http://www.filtrifazzini.it/F500AS.html>: *Ciclo completamente automatico, tele ad elevato potere di distacco, centralina oleodinamica motorizzata per la gestione automatismo piastre, nonché di comando per chiusura ed apertura del filtro, applicata al telaio, scarico bilaterale del filtrato, con collettore inox di raccolta delle canalette, dispositivo di*

scuotimento simultaneo piastre, pompa a membrana azionata ad aria, numero piastre disponibili: 5-10-15.

L'operazione di filtro-pressatura dei fanghi ha la finalità, attraverso un processo di disidratazione meccanico, di separare la fase solida dalla fase liquida permettendo il recupero di questa ultima e la sua re-immissione nel circuito interno delle acque di lavaggio; il progetto prevede infatti che, a valle della lavorazione di decapaggio, passivazione e sgrassaggio, vengano raccolti i composti utilizzati, attraverso pavimenti grigliati e canalette in acciaio inox e stoccati in idonei contenitori, come già avviene attualmente, e, anziché, provvedere allo smaltimento verranno portati alla filtropressa.

Dalle sperimentazioni effettuate è emerso che sia possibile disidratare il fango in tempi di ciclo brevi, ottenendo un pannello molto compatto, facilmente scaricabile dalle tele della filtropressa e stoccabile in big bags.

Per la caratterizzazione del nuovo rifiuto, si fa riferimento alle analisi eseguite dal Laboratorio chimico Emiliani Giovanni, su un campione di fango residuo dall'evaporatore, che tratta i bagni esausti e neutralizzati del decapaggio acido, avvalendosi di una filtropressa pilota come simulazione dell'operazione in progetto. La prova è stata eseguita sul fango neutralizzato con Sodio Idrossido per il raggiungimento di pH= 8,80.

Il rifiuto avrà codice EER 11.01.09* - fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose. Il nuovo ciclo interno descritto, si innesta in quello già consolidato che prevede il recupero dell'acqua scaricata dai reparti decapaggio ed elettrolucidatura; dopo il trattamento di evaporazione sottovuoto con pompa di calore, si recupera circa l'80-90% del trattato caricandolo nel serbatoio acqua distillata da 8,2 mc da cui parte la rete pressurizzata utilizzata per i lavaggi. Il restante 10-20% concentrato viene trasferito in idonei serbatoi, aventi capacità 5 mc da cui verrà inviato alla suddetta filtro-pressa.

10. RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE NELLA ZONA ANTISTANTE IL REPARTO DECAPAGGIO.

Nell'area esterna, adiacente al reparto decapaggio e passivazione, compresa fra lo stabile e l'evaporatore, corrispondente allo spigolo Nord Ovest dell'area di pertinenza, è previsto il rifacimento della pavimentazione con la finalità di isolare, in termini idraulici, l'intera porzione cortiliva rispetto alla rete delle acque bianche esistente.

L'intervento si inquadra, quindi, come un incremento delle opere di mitigazione sulla componente ambientale acqua: si vuole realizzare un circuito chiuso che raccolga e convogli le acque, derivanti dal lavaggio dei manufatti nella zona tettoia, e quelle meteoriche in due pozzetti ubicati sul lato nord; un sistema di pompaggio in continuo garantirà l'invio delle acque raccolte all'evaporatore VPH1.

In particolare, nella porzione dell'area di pertinenza direttamente collegata al suddetto reparto, verrà realizzata una pavimentazione in lamiera antiscivolo, facilmente lavabile, con blocchi di dimensioni 6,5 m x 4,8 m e altezza di 13 cm.

Nella porzione antistante l'evaporatore (VPH1), invece, è prevista la realizzazione di una pavimentazione in cemento per esterni perimetrata da canalette in acciaio inox 107 mm.

I pozzetti, avente funzione di raccolta delle acque piovane, avranno dimensioni esterne di 1 m x 0,7m e profondità di 1 m, saranno realizzati in calcestruzzo in opera, chiusi con botola in lamiera. Ipotizzando uno spessore di 5 cm del manufatto in cemento, i pozzetti avranno una capacità effettiva pari a 0,60 mc; saranno collegati al circuito "Refluo-smaltimento", descritto precedentemente, tramite una pompa collocata all'esterno.

In adiacenza all'evaporatore sarà realizzata una ulteriore vasca di contenimento a supporto di quella già esistente al di sotto del VEPH1 e del cubo-tainer fanghi da disidratare: la vasca avrà dimensioni di 4 m x 2,0 m e altezza di 20 cm.

11. MODIFICA DELLE ZONE ADIBITE ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.

La modifica delle zone adibite allo stoccaggio dei rifiuti, individuate nella Tavola 3D allegata alla Relazione Tecnica AIA a supporto della Istanza autorizzativa (DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020), prevede l'eliminazione dell'area denominata RIF-1, collocata sotto la tettoia lato nord, che sarà utilizzata esclusivamente come zona a servizio del reparto decapaggio e passivazione. Tale modifica si inquadra come un intervento volto a perseguire una migliore e più razionale organizzazione logistica dell'impianto.

Per tale scopo, ivi è previsto il rifacimento della pavimentazione dell'area antistante, con realizzazione di una pavimentazione in acciaio antiscivolo con canalette in acciaio inox di raccolta acque. L'area RIF-1 sarà posizionata nella zona "deposito attività produttiva" posizionata all'interno del fabbricato, dove verranno stoccati in big bags i rifiuti, derivanti dalla disidratazione con filtro pressa di rifiuti fangosi (CODICE CER 11.01.09*). Il magazzino ha una pavimentazione a cemento industriale.

12. RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE NELLA ZONA OCCIDENTALE.

La porzione occidentale dell'area cortiliva di pertinenza della azienda, attualmente in macadam, quindi permeabile, verrà asfaltata come maggiore tutela per eventuali impatti sul suolo dati da sversamenti accidentali. Verrà mantenuta la rete idraulica delle acque bianche. La modifica suddetta si inquadra come un miglioramento in termine di mitigazione degli impatti ambientali.

13. INSTALLAZIONE DI UN NUOVO DISPOSITIVO DI CORREZIONE DEL PH (VEOLIA).

Nella zona dell'evaporatore (VPH1), già al servizio dei reparti di decapaggio e passivazione ed elettro-lucidatura, verrà installato un nuovo dispositivo di correzione del pH della ditta Veolia. Nel corso del normale funzionamento della macchina è previsto

l'utilizzo di prodotti chimici (soda caustica). La modifica suddetta si inquadra come un efficientamento del processo produttivo attuato.

14. Richiesta di correzione di un refuso presente nell'atto autorizzativo DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, per una discrepanza tra quanto scritto a pag.33/43 e quanto scritto nel piano di monitoraggio pag.99/129 dell'ATTO DI AIA: risulta da sostituire la denominazione dell'emissione E5 con E6, poiché E5 non è soggetta ad autocontrollo mentre lo è E6.

Si prevede, quindi, che l'attuazione del presente studio possa essere realizzato in ca. 2 mesi a partire dalla data di ottenimento dell'autorizzazione necessaria. La realizzazione degli impianti in oggetto, come dichiarato dal Proponente, richiederà spese di realizzazione e di progettazione per un importo complessivo stimato pari a **280.000,00 €**.

5.2 Descrizione alternative di progetto compresa alternativa zero

Risulta evidente come l'opzione zero non sia un'alternativa realmente auspicabile e che l'attuazione del presente progetto è auspicabile e necessaria.

6. Iter autorizzativo

6.1 Progetto vigente

Il progetto autorizzato ricadeva nei progetti di cui nell'Allegato B.2 (progetti di cui all'art.4, c.1 e c.2 lett.b e c) della LR 9/99 e s.m.i.), sottoposti a procedimento di screening:

B.2.18) impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

Su richiesta del proponente, lo stabilimento è stato sottoposto a procedura volontaria di VIA, che si è conclusa con **esito positivo** deliberato con provvedimento G.R. N.1605/2020 del 16 novembre 2020. Il provvedimento di VIA aveva ricompreso le seguenti istanze:

1. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al proponente da ARPAE Sac con DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020.
2. Concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata da ARPAE Sac con DET-AMB-2020-5154 del 28/10/2020.

L'attuale istanza di MS AIA prende in carico il solo punto 1 senza alcuna modifica del punto 2, ovvero della concessione di derivazione di acqua pubblica.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

6.2. Iter autorizzativo del progetto proposto

In ottemperanza alla risposta della Regione Emilia-Romagna -Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni Prot. 17/05/2022.0471368.U- Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art.6 della LR 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9, del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di "modifica sostanziale dell'AIA Det.Amb-2020-4977 del 20.10.2020 dell'impianto, **la Ditta LA MICROPALLINATURA S.R.L., presenta l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, di cui il presente documento costituisce la S.N.T.**

8. Quadro di riferimento ambientale

Nel presente capitolo viene sintetizzata l'analisi svolta sulla qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto significativo in seguito alla realizzazione dell'opera in progetto, e alle loro reciproche interazioni. Verranno inoltre descritti i prevedibili effetti positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere previste. Infine, si procederà alla descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli eventuali effetti negativi indotti dal progetto sull'ambiente. Per quanto riguarda la bibliografia e la sitografia consultata si rimanda all'elenco al fondo del documento di S.A.P.

8.2 Stato del clima e dell'atmosfera

Relativamente allo stato climatico dell'area e di un ampio intorno (media pianura della Provincia di Reggio Emilia) si può affermare che essa gode dal punto di vista termico di un clima prettamente continentale.

Vengono sintetizzati i dati desunti dal "Rapporto annuale sulla qualità dell'aria in provincia di Reggio Emilia – 2020"; Autori: Torreggiani L., Gazzini R., Manzini M.E.; Sezione Prov.le di Reggio Emilia e Anno, a cui si rimanda per le specifiche.

Le precipitazioni avvenute nel 2020 a Reggio Emilia ammontano a 771 mm/anno, valore leggermente inferiore all'anno precedente ma sopra alla media. La distribuzione mensile delle precipitazioni.

La precipitazione può essere analizzata anche in termini di numero di giorni piovosi, ovvero di giorni con una precipitazione cumulata giornaliera superiore a 5 mm: in tal caso nel 2020 si contano 38 giorni di pioggia, contro i 48 del 2019

Per quel che concerne il vento, la Pianura Padana è caratterizzata, da sempre, da venti molto deboli e con direzione prevalente est-ovest/ovest-est. Le velocità del vento registrate risultano essere molto basse: per l'87 % delle ore del 2020 sono inferiori ai 2 m/s

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Le temperature registrate nel 2020 evidenziano un inverno e una primavera sostanzialmente più calde rispetto al 2019, un'estate in linea con l'anno precedente e un autunno più fresco. Nel complesso però la temperatura media annuale risulta invariata rispetto al 2019, ovvero pari a 13,2 °C.

Ampliando lo sguardo all'intera regione Emilia-Romagna, è possibile rappresentare la concentrazione media annuale degli inquinanti principali su tutto il territorio attraverso l'applicazione modellistica (Elaborazioni Servizio Idro Meteo Clima di Arpae - modello Pesco).

L'area in studio ricade in una porzione di territorio regionale caratterizzata da:

-Media annua del PM10 pari a 20-30 ug/mc

-Media annua del PM2.5 15-20 ug/mc

Il biossido d'azoto, a differenza delle polveri, invece è più legato al traffico e dunque le sue concentrazioni maggiori si rilevano lungo l'asse della A1/Via Emilia e della A22; i valori ricadono nel range 20-30 ug/mc

8.3 Stato del suolo e del sottosuolo

Per definire lo stato del suolo è necessario definire le caratteristiche pedologiche dell'area. È stata quindi consultata la cartografia dei suoli, riportata nel sito web del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Regione Emilia-Romagna: il sito in esame ricade nella delineazione 6689, Unità Cartografica CTL4 descritta come consociazione dei suoli CATALDI franco argilloso limosi, 0,2-1% pendenti.

Per l'analisi del sottosuolo e della geologia generale dell'area, si fa riferimento alla Carta Geologica dell'Appennino Emiliano-Romagnolo, in scala 1:10.000, CTR 182140 SORBOLO e Relazione Geologico Tecnica, redatta a maggio 2010 da Dott. Geol. Andrea Camillo Bonvicini.

Il lotto di terreno in oggetto insiste sui depositi continentali quaternari, in particolare sui sedimenti di origine alluvionale risalenti all'Olocene denominati come *subsistema di Ravenna* (AES8): si tratta, come scritto in precedenza, di alluvioni costituite prevalentemente da limi sabbiosi e limi argillosi negli apparati dei torrenti minori o ghiaie in lenti entro limi; subordinate ghiaie e ghiaie sabbiose in quelli dei torrenti e fiumi principali. Ciò ha trovato conferma nelle informazioni stratigrafiche registrate durante l'esecuzione dei pozzi presenti in prossimità dell'area in esame.

Riassumendo i contenuti della Relazione Geologico Tecnica, redatta a maggio 2010 da Dott. Geol. Andrea Camillo Bonvicini a corredo di progetto "Ristrutturazione di fabbricato polifunzionale in Via don P. Borghi n.19 a Praticello di Gattatico (RE)" *i terreni costituenti il sottosuolo dell'area in esame sono rappresentati da alluvioni argillose della media pianura con lenti limoso sabbiose e ghiaiose sparse*, come da fonti bibliografiche citate del documento. La valutazione litologica registrata durante l'esecuzione delle indagini penetrometriche relativa ai primi 12 m sondati, evidenzia una netta prevalenza di limi e argille con deposizione in lenti,

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

inframmezzate da una lente discontinua prevalentemente argillosa e da lenti decimetriche limoso sabbiose. Le acque della prima falda mediamente stimata alla profondità massima di 2,00 m da p.c., nel corso delle prove è stata misurata in due dei tre fori di sondaggio alla profondità di 1,20÷1,30 m dal pc.

8.4 Stato delle acque superficiali e sotterranee

L'area si colloca entro il bacino Enza, le acque raccolte dal sistema di drenaggio dell'area in esame e di un ampio intorno confluiscono nel T.Enza. L'esondabilità del territorio riportata nella cartografia allegata al PTCP della provincia di R.E. mostra che l'area in esame non presenta rischi di esondazione poiché nel passato (dal 1936 al 2006) non si sono registrati eventi simili. Relativamente allo stato delle acque superficiali verrà preso in considerazione lo stato di qualità ambientale del T. Enza, poiché la rete fognaria al servizio dello stabilimento raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e le porta al depuratore IREN dell'abitato di Praticello; a monte del depuratore si ubica uno scolmatore che in caso di eccessivo volume di deflusso delle acque rilascia nel Cavo Valle che a sua volta confluisce nel T. Enza.

Dai dati della Rete di monitoraggio delle acque superficiali gestite da Arpae di Reggio Emilia (<https://www.arpae.it/it/dati-e-report/dati-ambientali/il-portale-cartografico-di-arpae>) si desume lo stato qualitativo dei corsi d'acqua dal punto di vista chimico-fisico che viene rappresentato in modo sintetico dall'indice LIMeco che consente di attribuire un giudizio di qualità espresso in cinque classi, utile a classificare lo stato ecologico dei corsi d'acqua ai sensi della Direttiva 200/60.

I Valori dell'Indice LIMeco 2014-16 e 2017-19 considerando la stazione 01180700 a monte (S. Ilario D'Enza) del sito in oggetto è considerato BUONO.

Riguardo l'**idrologia profonda** si riportano dapprima caratteri di inquadramento di area vasta. La classificazione dello stato quantitativo prevede la definizione di stato buono quando "il livello/portata di acque sotterranee nel corpo sotterraneo è tale che la media annua dell'estrazione a lungo termine non esaurisca le risorse idriche sotterranee disponibili". In specifico la normativa definisce che "non si delineino diminuzioni significative, ovvero trend negativi significativi, delle medesime risorse".

Per le valutazioni quantitative si fa riferimento al Report di ARPAE- Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2014-2019, da cui si evince che, nell'area in studio, lo stato quantitativo dei corpi idrici freatici e confinate superiori è stato individuato in classe "buono" in quanto il prelievo dell'acqua da sorgenti risulta diffuso nei corpi idrici sotterranei e non localizzato, inoltre la captazione delle sorgenti avviene nella quasi totalità dei corpi idrici in condizioni non forzate.

Lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei è elaborato utilizzando la metodologia individuata dal D.Lgs.30/2009 che prevede il confronto delle concentrazioni medie annue con gli standard

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale per diverse sostanze chimiche (tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3 del D. Lgs. 30/2009). Il superamento dei valori di riferimento, anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere lo stato di "buono" e può determinare la classificazione del corpo idrico in stato chimico "scarso". Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico "buono".

Nell'area in studio, come in tutta la pianura, la falda freatica mostra complessivamente uno stato "Scarso" mentre la falda confinata superiore "buono".

8.5 Stato della flora e della vegetazione

Relativamente al campo di osservazione al lotto di intervento in oggetto, e ad un ampio intorno, si nota che l'uso del suolo prevalente è rappresentato da seminativi semplici, qualche lembo a vigneti e in corrispondenza del corso d'acqua T. Enza boschi planiziari e aree con rimboschimenti recenti in zone di ex-cava; dal punto di vista geomorfologico si colloca nella fascia di media pianura reggiana che presenta un assetto topografico pianeggiante, con quote assolute di ca. 41 m s.l.m. Nel complesso, in un ambito territoriale che si presenta come un agro-sistema intensamente coltivato in parte profondamente alterato dallo sviluppo scomposto dei principali centri abitati che lo costellano, in particolare lungo le principali vie di comunicazione (per esempio lungo la Via Emilia).

Dallo stralcio delle tavole di PTCP riportate in precedenza risulta che all'interno dell'area interessata dall'intervento non si collocano elementi o sistemi di pregio paesistico da tutelare.

La superficie forestale di una certa rilevanza, in un ampio intorno dell'area in studio, è costituita da una fascia arborea-arbustiva lungo il canale di Fiesso a ca. 650 m a nord-ovest del sito, la cui essenza dominante è una specie naturalizzata e non autoctona, la *Robinia pseudoacacia*, nonché in prossimità dello stesso due ampie aree a territorio agricolo con colture permanenti rappresentate da pioppeti o altri impianti per arboricoltura da legno con una copertura boschiva tra il 40 e il 70%.

Dallo stralcio della Carta forestale sopra richiamata si nota come nell'area in un oggetto e in un intorno prossimo, non ci siano elementi di pregio o soprassuoli boschivi da tutelare, oltre a quanto descritto. Si segnala a ca. 1,6 km ad ovest la presenza il SIC-ZPS IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza, che si estende nei Comuni di Gattatico, Montecchio Emilia e Sant'Ilario d'Enza (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030023>). Il sito non verrà in alcun modo interessato o influenzato dall'emungimento del pozzo aziendale.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

8.6 Stato della fauna

Non sono mai stati prodotti studi specifici sulla **fauna** selvatica presente a Gattatico, sia nell'area urbanizzata che in quella agricola e naturale: si demanda quindi alle considerazioni di massima in merito allo stato della fauna nel sito di interesse e in un ampio intorno, a quanto descritto per il popolamento faunistico dell'area SIC-ZPS IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza.

8.7 Stato degli ecosistemi

Per definire lo stato degli **ecosistemi** risulta utile consultare le tavole del quadro conoscitivo del PTCP che descrivono gli elementi di interesse paesaggistico e ambientale:

- P4 NORD – Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale;
- P5a (182SO) – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica;
- P5b (182SO) – Sistema forestale e boschivo;

si osserva che dalle tavole sopra citate nell'area interessata dall'intervento, e in un immediato intorno, non si collocano beni paesaggistici e ambientali di rilievo.

Secondo quanto illustrato in precedenza relativamente al territorio comunale entro il quale si ubica il sito in esame, ed ai caratteri descritti nel PTCP, non si evidenzia la presenza di elementi paesaggistici e naturalistici di rilievo nell'area interessata dall'intervento. Analogamente si può affermare che non si osservano elementi di rilievo archeologico e/o storico culturali. L'attuazione dell'intervento in esame non pregiudicherà, altererà o impatterà sul patrimonio paesaggistico e storico-culturale testé descritto.

8.8 Stato ambientale per rumore e vibrazioni

Riguardo lo stato ambientale per **rumore** (stato ante-operam) si riporta a titolo di inquadramento si demanda alla classificazione acustica del territorio comunale del PSC di Gattatico, redatta nell'ambito dello studio denominato "Classificazione acustica del territorio comunale" (cfr. Tavola 01/B, in scala 1:5.000). Si evince come il sito in oggetto, e l'area compresa via Don P. Borghi, via dell'Industria e l'Autostrada del Sole, sia inserito tra le aree in classe V (aree prevalentemente industriali).

Al fine di delineare lo stato del sito e di un ampio intorno al termine della realizzazione del presente progetto, si rimanda al documento allegato a ISTANZA DI AIA "Documento di valutazione previsionale di Impatto Acustico, ai sensi L.447/95", redatto dal Tecnico Competente in acustica Dott.ssa Lucia Calzolari per le considerazioni relativamente al rumore prodotto dall'attività in esame e dall'analisi previsionale redatta dalla Dott.ssa Elisa Morelli riportata in allegato dello S.A.P.

Riguardo lo stato ambientale per **vibrazioni** non si possiedono informazioni relative alla condizione vibratoria attuale del sito; si aggiunge che, a tutt'oggi, non esistono modelli

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

previsionali della distribuzione delle vibrazioni al suolo (Gisotti G. e Bruschi S., 1990; Galletta B. et alii, 1994).

8.9 Stato ambientale in merito a radiazioni e inquinamento luminoso

Si ritiene che le modifiche in progetto non comporteranno ripercussioni sullo stato dell'inquinamento luminoso poiché non sarà svolta attività notturna che necessiti di illuminazione e non è stato realizzato un impianto di illuminazione notturna a corredo.

8.10 Stato della salute e del benessere dell'uomo

Si sottolinea che l'attività in progetto avrà diverse ripercussioni positive per la salute ed il benessere dell'uomo, delle quali si elencano le più significative: in primo luogo l'attività che andrà a modificarsi nel sito in oggetto garantirà il mantenimento degli attuali posti di lavoro nell'Azienda e ricadute positive anche in termini di attività dell'indotto; gli impianti che verranno installati sono tecnologicamente all'avanguardia, in linea con il rispetto delle normative più rigorose e stringenti in materia di emissioni in atmosfera; con l'installazione di impianti per il trattamento dei reflui si riducono in modo consistente i quantitativi di rifiuti da avviare allo smaltimento. Tutto ciò comporta quindi indubbi benefici per il benessere dell'uomo.

8.11 Stato del paesaggio e del patrimonio storico/culturale

Secondo quanto illustrato in precedenza relativamente al territorio comunale entro il quale si ubica il sito in esame, ed ai caratteri descritti nel PTCP, non si rileva la presenza di elementi paesaggistici e naturalistici di rilievo nell'area interessata dall'intervento. Analogamente si può affermare che non si osservano elementi di rilievo archeologico e/o storico culturali. L'attuazione dell'intervento in esame non pregiudicherà, altererà o impatterà sul patrimonio paesaggistico e storico-culturale testé descritto.

8.12 Stato del sistema insediativo

Lo stato del **sistema insediativo** viene delineato sulla base delle informazioni reperibili dal quadro Conoscitivo di PTCP. Il comune di Gattatico è ricompreso nell'area della Val d'Enza (definita "Area di Montecchio-Val d'Enza dal PTCP nel documento "Articolazione del territorio in zone") comprendente altresì i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio e S. Ilario d'Enza. Relativamente alle prospettive demografiche per la popolazione della provincia di Reggio Emilia (all'01.01.2012: 534.014 abitanti), la RER (ufficio statistica) ha ipotizzato, attraverso modelli che si basano su ipotesi riguardanti l'aumento della speranza di vita, le modifiche del livello di fecondità e l'andamento dei movimenti migratori, tre diversi scenari demografici all'01.01.2024: 656.531 ab (ipotesi alta), 614.466 ab (ipotesi intermedia), 573.289 (ipotesi bassa). Anche per il 2050 gli scenari demografici ipotizzati dalla provincia di

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Reggio Emilia (elaborazione Demo-Istat) prevedono un notevole ulteriore incremento di popolazione: secondo lo scenario basso la popolazione della provincia avrebbe un incremento del 25,3% rispetto al 2010, secondo lo scenario medio un incremento del 41,4% e secondo lo scenario alto un incremento del 57,8%³¹.

Di seguito viene riportati, in sintesi, un indicatore economico-sociale fondamentale

9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Nel presente capitolo viene redatta la sintesi del bilancio ambientale preliminare per le componenti potenzialmente coinvolte da un impatto ritenuto non significativo e non negativo in seguito alla realizzazione delle opere in progetto, e alle loro reciproche interazioni.

Le sintesi successive si basano su quanto già valutato dal procedimento di VIA, conclusosi con esito positivo, sulle Relazioni Annuali di A.I.A., approfondendo esclusivamente le matrici ambientali coinvolte dalle modifiche progettuali, in particolare emissione in atmosfera ed emissioni acustiche, considerando i dati rilevati durante l'attuazione del piano di monitoraggio e/o degli autocontrolli ambientali eseguito dal 2015 al 2021; si fa, inoltre, riferimento al documento di "Previsione di impatto acustico" (L.Q. n°447/95, L.R. n°15/01, D.G.R. n°673/04) redatto dalla Dott. Elisa Morelli relativa alle modifiche del quadro di emissione acustica determinato dal progetto in oggetto.

Gli impatti della fase di cantiere, per tutte le componenti ambientali, si ritengono non significative, perché temporanee, nonché necessarie alla realizzazione delle opere in progetto; per tale motivo non se ne riporta la sintesi.

9.1 Materie prime

Fase di esercizio

In ingresso all'impianto si hanno i manufatti da lavorare e le materie prime destinate alla formazione dei composti di reazione e alle singole lavorazioni, nonché le sostanze ausiliarie (ad es. NaOH, etc.). La quantità totale di materie prime trattate, stimate sulla base dell'attuale potenzialità di lavoro e della potenzialità di lavoro effettiva, pari a ca. **5.000 tonn./anno**, cioè circa il 10% in più rispetto a quanto autorizzato con DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020 (pari a ca. 4.500 tonn./anno).

Il bilancio ambientale rispetto alla matrice considerata (Materie prime) in ragione del ridotto incremento della potenzialità produttiva (ca. il 10%) rimane invariato rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020.

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.2 Acque**Fase di esercizio**

L'istanza di modifica AIA non ha come oggetto modifiche dei volumi delle vasche di processo e di lavaggio dei manufatti in metallo, o modifiche del ciclo produttivo, fatta salva l'aggiunta di una nuova linea relativa all'operazione di micropallinatura già svolta nello stabilimento.

Il bilancio ambientale rispetto alla matrice considerata (Acque) rimane, quindi, invariato rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.3 Energia**Fase di esercizio**

Per il consumo di energia elettrica si può stimare cautelativamente un consumo complessivo di ca. **1.620,87 MWh/anno** (1.620.866,00 kWh/anno o 1,6 GWh), inferiore, quindi, al consumo precedentemente stimato pari a 2.200.00kWh/anno.

Gli impianti consumano energia termica (per la climatizzazione invernale e box asciugatura) ed energia elettrica per l'alimentazione dei vari impianti (sistemi di aspirazione, abbattimento, carroponete e impianti a corredo, compressori, idropultrici, etc.). I consumi vengono misurati mediante contatori centralizzati, le cui letture costituiscono poi la base della fattura del fornitore.

Il bilancio ambientale rispetto alla matrice considerata (Energia) è, quindi, in riduzione per quanto attiene i consumi di energia elettrica e invariata per quanto attiene i consumi di energia termica, rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020.

In riferimento all'allegato 8-Tool Energia, si specifica che alla voce "Energia elettrica acquistata da rete non certificata verde" e "Gas naturale" sono stati inseriti i dati della relazione tecnica

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

sopra menzionata, anche se i consumi reali relativi all'anno 2021, calcolati da fatture del gestore, sono inferiori a quanto ipotizzato. I consumi relativi al trasporto merci è stata dedotta dalle fatture aziendali relative al carburante mentre quella dei dipendenti è stata stimata considerando i consumi medi relativi al percorso casa-lavoro.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.4 Emissioni in atmosfera

Fase di esercizio

Le proposte progettuali non comportano modifiche nella tipologia delle emissioni convogliante, che continuano a rappresentare l'unico rischio per la componente ambientale in oggetto.

Rispetto ai punti di emissione in atmosfera già oggetto di autorizzazione, viene richiesta l'inserimento di un nuovo punto emissivo (E8) associato alla nuova CABINA MICROPALLINATURA N.4 e la modifica, per interventi di miglioramento, alle emissioni esistenti E4 e E6.

A fini riepilogativi, sono riportate nella Tabella 1 seguente, le caratteristiche (portata, durata, limiti inquinanti, etc.) delle emissioni autorizzate esistenti e soggette ad autocontrollo sulla base di A.I.A. (DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020); vengono indicate in **grassetto** e grigio le modifiche, sia delle emissioni esistenti che l'inserimento della nuova emissione afferente al reparto di micropallinatura.

In particolare:

- per l'Emissione E4 viene richiesta la modifica della portata che passa da 17.000 Nmc/h a 26.000 Nmc/h, viene eliminata l'attività notturna. Viene modificato l'impianto di aspirazione e di abbattimento come di seguito descritto;
- per l'emissione E6 è richiesta l'eliminazione dell'attività notturna e viene modificato l'impianto di abbattimento come di seguito descritto (aggiunta demister, ovvero filtro a tessuto);
- viene richiesta la nuova emissione denominata E8, con portata 11.000 Nmc/h.

Rispetto alla situazione in essere, il progetto prevede la modifica degli impianti di aspirazione ad abbattimento correlati alle emissioni E4 e E6 e l'installazione di una nuova linea di micropallinatura che comporterà una nuova emissione, denominata E8.

In particolare, la modifica dell'impianto di abbattimento E6, a servizio del reparto DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE, consiste nella installazione di un ulteriore dispositivo di filtrazione

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

denominato "Demixter finale". I fumi in uscita dalla torre WT2 sono aspirati dal ventilatore F1 dimensionato per la portata di 35.000 Nmc/h, prevalenza 400 mm c.a. corrispondente alla perdita di carico complessiva delle due torri, come quella già autorizzata. L'impianto era già dotato di due abbattitori a umido (WT1-WT2): il primo rimane invariato, mentre sul secondo viene installato n.1 Demixter (filtro a tessuto) composto a strati di tessuto sovrapposti sezione 2,1 x 2,1 m per separazione gocce > 10 microns, lungo il collettore di aspirazione Ø900. Per tale motivo viene variata anche la posizione del camino E6 (vedi Allegato 3A).

Viene eliminato l'utilizzo dell'impianto nelle ore notturne.

Per quanto riguarda l'emissione E4 del reparto elettrolucidatura, è oggetto di modifica il sistema di aspirazione che consente di catturare i fumi che si sviluppano dalle vasche e dai pezzi in fase di estrazione (per aumentare la portata di esercizio e migliorare l'aspirazione verrà sostituito il sistema di ventilazione) e il sistema di abbattimento.

La portata di emissione passa da 17.000 Nmc/h (diurni) a 26.000 Nmc/h (diurni), e da 10.000 Nmc/h (notturni) a zero, cioè l'impianto non verrà utilizzato nelle ore notturne, bilanciando, quindi, nel complessivo le emissioni totali rispetto a quanto autorizzato.

Il sistema di abbattimento è costituito da uno scrubber orizzontale a umido che consente di depurare i fumi aspirati, riducendo la concentrazione degli agenti inquinanti presenti, prima della emissione in atmosfera. Nello scrubber oltre al separatore di gocce a profili lamellari è inserito un demixter finale a tessuto per garantire il massimo di efficienza nella rimozione delle particelle liquide trascinate in camino (E4).

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/giorno)	INQUINANTE	LIMITE (mg/Nm ³)	IMP. ABBATTIMENT O	PERIODICITA' AUTOCONTROLLI
E1	FILTRO MICROPALLINATRICE ⁽¹⁾	2.500	9	Polveri totali	<10	F.T.	ANNUALE
E2	CABINE MICROPALLINATURA N.1 E N.2 ⁽¹⁾	4.000	9	Polveri totali	<10	F.T.	ANNUALE
E3	CABINA MICROPALLINATURA N.3 ⁽¹⁾	2.000	9	Polveri totali	<10	F.T.	ANNUALE
E4	ABBATTITORE ASPIRAZIONE VASCA ELETTROLUCIDATURA ⁽²⁾	26.000 ore diurne 0 (ore notturne)	9	H ₂ SO ₄ FOSFATI (PO ₄ ³⁻)	<2 <5	A.U. + F.T.	ANNUALE
E5	ASCIUGATURA PEZZI con caldaia da 34 KW periodo invernale	Tiraggio naturale	9	Polveri totali Ossidi di Azoto NOx Ossidi di zolfo SOx	<5 <350 <35	/	/
E6	ASPIRAZIONE DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE ⁽³⁾	35.000 ore diurne 0 (ore notturne)	9	HNO ₃ HF	<5 <2	A.U. + F.T.	SEMENTRALE
E7	ASPIRAZIONE GRANIGLIATRICE ⁽¹⁾	9.500	9	Polveri totali	<6*	F.T.	ANNUALE
E8	MICROPALLINATRICE	11.000	9	Polveri totali	<8**	F.T.	NUOVA EMISSIONE

(1) Attività assimilabile al p.to 31-3 dell'Allegato 4 della DGR 2236/2009 e s.m.i. .

(2) Attività assimilabile al p.to 13-2 a) dell'Allegato 4 della DGR 2236/2009 e s.m.i. .

(3) Attività assimilabile al p.to 13-2 a) dell'Allegato 4 della DGR 2236/2009 e s.m.i. .

* limite ridotto su proposta del Gestore

**** limite da ridurre sulla base di proposta del Gestore**

F.T.=Filtro a tessuto

A.U. =Abbattitore ad umido

Tabella 1 – Quadro emissivo vigente modificato (in **grassetto** e grigio) con la nuova emissione da autorizzare, e parametri caratteristici.

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

9.4.1 Analisi degli inquinanti emessi in atmosfera

Da una prima valutazione ambientale emerge che, fra gli inquinanti elencati nel precedente quadro emissivo già autorizzato, l'attuazione del progetto proposto, comporterà il potenziale aumento di un unico inquinante (Polveri Totali) come effetto atteso alla installazione del nuovo punto E8. L'aumento di portata diurna relativa al punto emissivo E4, compensata dalla eliminazione delle emissioni notturne per i punti E4 ed E6, non modificherà l'impatto atteso relativamente agli altri inquinanti (H_2SO_4 , FOSFATI PO_4^{3-} , HNO_3 , HF).

Di seguito si riportano le conclusioni relative ad ogni inquinante, del flusso di massa attuale (DET-AMB-2020-4977) e del flusso di massa di progetto, riferito al limite normativo (considerando: 9 h/diurne, 15 h/notturno e 260 giorni/anno):

- dal confronto emerge che il flusso di massa di progetto relativo ai fosfati è inferiore a quanto autorizzato;
- dal confronto emerge che il flusso di massa di progetto relativo all'acido solforico è inferiore a quanto autorizzato;
- dal confronto emerge che il flusso di massa di progetto relativo all'acido fluoridrico è inferiore a quanto autorizzato;
- dal confronto emerge che il flusso di massa di progetto relativo all'acido nitrico è inferiore a quanto autorizzato.

La disamina degli effetti ambientali attesi dall'installazione del nuovo punto emissivo E8, necessita un approfondimento della situazione attuale relativo all'inquinante "Polveri Totali".

Le risultanze dei monitoraggi eseguiti dal Laboratorio Centro Chimico di Sassuolo (MO), su incarico della ditta come autocontrollo previsto in AUA e in attuazione del Piano di Monitoraggio (P.M.C.) previsto dalla autorizzazione vigente. I dati sono relativi al periodo dal 2015 al 2022, sui punti emissivi generanti l'inquinante "Polveri Totali", evidenziano che i valori delle polveri totali rientrano, per tutti i tre punti di emissione, ampiamente nei limiti normativi (limite 10 Mg/Nmc); il valore medio delle "polveri totali" calcolato dal 2015 al 2022 è pari a 3 mg/ Nmc relativamente all'emissione E1, e a 2,67 mg/ Nmc se riferito a tutte e tre le emissioni. Soltanto nel 2020 l'emissione E1 ha superato il valore di 6 mg/Nmc.

Lo stesso dicasi per i dati del monitoraggio relativo all'EMISSIONE E7:

I dati dei monitoraggi evidenziano che i valori delle polveri totali rientrano, per tutti i quattro campionamenti, ampiamente nei limiti normativi (limite 10 Mg/Nmc); il valore medio calcolato dal 2020 al 2021 per E7 è pari a 2,5 mg/Nmc.

Alla luce delle risultanze dei monitoraggi, si riporta di seguito il calcolo del flusso di massa considerando un valore di concentrazione delle polveri, cautelativamente, pari a 6 mg/Nmc per tutti e quattro i punti emissivi, corrispondente alla media dei valori massimi rilevati (in grassetto nella tabella precedente).

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il flusso di massa è risultato pari a **252,72 Kg/anno**, inferiore cioè di ca. il 25% rispetto a quanto stimato in fase autorizzativa con l'applicazione del limite normativo (10 mg/Nmc), pari a **332,28 Kg/anno**.

Si procede al calcolo del flusso di massa del nuovo punto E8 considerando cautelativamente il valore proposto come limite autorizzabile (8 mg/Nmc).

Di seguito la somma fra il valore del flusso di massa relativo alle emissioni E1, E2, E3, E7 calcolato con i valori medi dei dati del monitoraggio (flusso di massa REALE) e il valore relativo al nuovo punto emissivo E8, confrontato con il valore del flusso di massa relativo alle emissioni E1, E2, E3, E7 autorizzato (flusso di massa AUT.), e il valore relativo al nuovo punto emissivo E8:

252,72 Kg/anno + 205,92 Kg/anno = 458,64 Kg/anno (flusso di massa REALE + E8)

332,28 Kg/anno + 205,92 Kg/anno = 538,20 Kg/anno (flusso di massa AUT. + E8)

Il totale del flusso di massa della nuova emissione riferito all'inquinante Polveri è 205,92 Kg/anno, pari cioè ad un aumento di ca. il 62% rispetto al flusso di massa AUT:

$(332,28 \times 100 / 538,20) = 61,7\%$

che si "riduce" (ca. del 7%) invece ad un aumento di ca. il 55% rispetto al flusso di massa REALE:

$(252,72 \times 100 / 458,64) = 55,1\%$

Ciò sta a significare che l'impatto reale sulle emissioni in atmosfera del nuovo quadro emissivo (flusso di massa reale) è sostanzialmente meno rilevante (passando da +62% a +55%) di quanto ipotizzato considerando il flusso di massa autorizzato.

Tutto ciò trova ulteriore conferma prendendo in considerazione il documento "VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ATTESO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA MEDIANTE SIMULAZIONE MODELLISTICA" e il suo aggiornamento illustrato in questa sede. Il documento del 2017 era stato elaborato con lo scopo di valutare l'impatto atteso che la configurazione impiantistica della Ditta LA MICROPALLINATURA poteva avere sulla qualità dell'aria in particolare in riferimento ai fabbricati con destinazione residenziali circostanti e prossimi all'insediamento produttivo in esame, mediante simulazione modellistica. La simulazione svolta era stata effettuata per mezzo del modello Aermod, che tramite il processamento di dati forniti in input aveva permesso di svolgere una valutazione del possibile impatto delle emissioni sulla qualità dell'aria.

Ai sensi delle NTA del PAIR, adottato con delibera n.1180 del 21/7/2014 dalla Regione Emilia-Romagna il proponente di un progetto sottoposto a VIA e che si ubica in aree di superamento come quella in cui ricade il Comune di Gattatico, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM₁₀ ed NO_x derivanti dall'attività che andrà ad insediarsi (art.20, comma 3 delle NTA). L'elaborato prevedeva la valutazione dell'impatto di tutti gli inquinanti coinvolti nell'attività presa in esame, analizzando

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

i contributi delle emissioni convogliate ed eventuali emissioni diffuse: nella presente trattazione ci si focalizzerà sulle PM10. Il documento testé citato rispetto alle polveri e in particolare al valore di PM10 nelle sue considerazioni finali riportava:

[...]

Partendo dalla dispersione di PM10 generata dalle diverse componenti valutate nel paragrafo 5.1 *Stima e simulazione concentrazione polveri*, il riferimento normativo (D.Lgs.155/2010) prevede un limite medio annuo di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$: è quindi questo il valore limite da rispettare.

Il risultato ottenuto dalla simulazione svolta con il modello AERMOD mostra in maniera evidente che i valori massimi di PM10 sono registrati a ridosso dei punti di emissione, arrivando a un massimo di **$0,269 \mu\text{g}/\text{m}^3$** in prossimità delle sorgenti.

La rappresentazione della dispersione si trova in linea con i dati riportati nel capitolo 5 che analizzano la situazione meteorologica del periodo studiato: difatti, anche nell'allegato I, la dispersione prevalente è Est-Nord Est, in modo concorde a quanto dimostrato dalle rose dei venti precedentemente riportate.

In relazione al Piano aria integrato regionale (PAIR) della regione Emilia-Romagna lo studio effettuato evidenzia un impatto del nuovo impianto decisamente ininfluente, ampiamente inferiore ai limiti consentiti.

Si può quindi concludere che l'attività in esame non ha effetti rilevanti sulle condizioni atmosferiche locali, sui recettori nelle immediate vicinanze e sulle matrici ambientali.

[...]

Si è quindi proceduto ad inserire il nuovo punto E8 - con il suo valore ridotto a $8 \text{ mg}/\text{Nmc}$ - nel modello utilizzato per verificare il nuovo valore massimo di PM10 ottenibile dalla simulazione, a ridosso dei punti di emissione in seguito all'apporto della nuova fonte emissiva:

EMISSIONE AUTORIZZATE	LINEA PROD.	PORTATA MAX (Nmc/h)	LIMITE polveri (mg/Nmc)
E1	FILTRO MICROPALLINATRICE	2.500,00	10,00
E2	CABINE MICROPALLINATURA N.1E N.2	4.000,00	10,00
E3	CABINA MICROPALLINATURA N.3	2.000,00	10,00
E7	GRANIGLIATRICE	9.500,00	6,00
E8	CABINA MICROPALLINATURA	11.000	8,00

Tabella 2 – Quadro emissivo vigente modificato (in **grassetto** e grigio) con la nuova emissione da autorizzare e i parametri caratteristici impiegati nella revisione della "Valutazione dell'impatto atteso sulla qualità dell'aria mediante simulazione modellistica".

Ciò che risulta dalla nuova simulazione modellistica è un valore massimo di PM10 stimato con l'aggiunta di E8, pari a $0,376 \mu\text{g}/\text{m}^3$ contro il precedente valore testé

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

ricordato pari a $0,269 \mu\text{g}/\text{m}^3$, con un aumento effettivo di $0,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e che rispetta comunque ampiamente il limite medio annuo di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Si mettono a confronto le 2 modellazioni successive (cfr. anche in allegato) nella figura seguente:

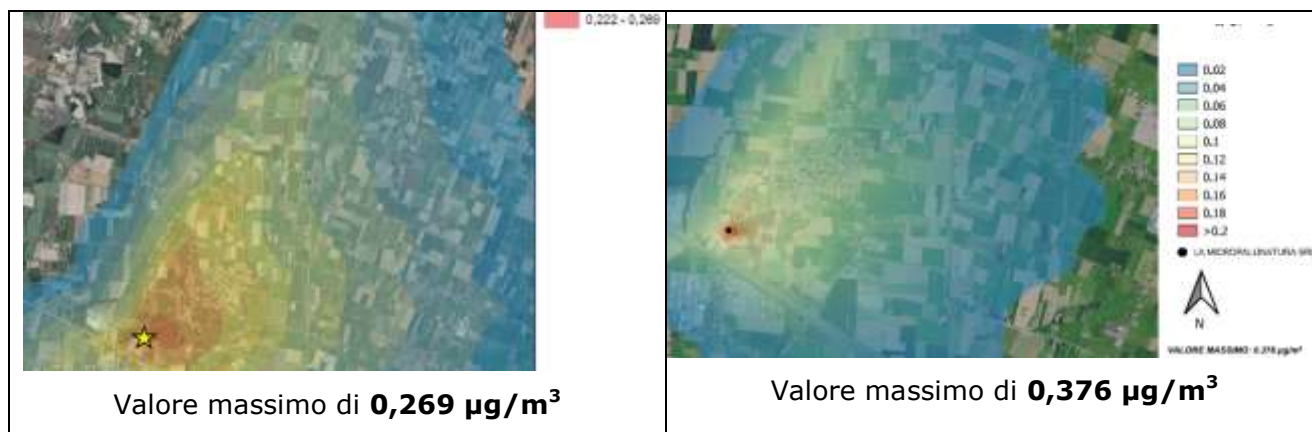


Figura 2 – confronto delle risultanze della modellazione della variazione delle concentrazioni PM10 con l'aggiunta dell'emissione E8.

9.4.2 Misure mitigative e Monitoraggio.

Come misura mitigativa per la matrice in oggetto, già descritta, per le Emissioni E4 ed E6 vengono eliminate le aspirazioni in periodo notturno; viene modificato l'impianto di aspirazione e di abbattimento come descritto in precedenza con l'aggiunta di un ulteriore dispositivo di filtrazione denominato "Demixer finale".

Per quanto riguarda il nuovo punto di Emissione E8 viene proposta da parte del Gestore la diminuzione del limite da autorizzare delle Polveri totali da 10 mg/Nmc a 8 mg/Nmc.

La costante applicazione delle misure contemplate fra le buone pratiche (BAT), garantirà l'installazione dei più moderni sistemi di abbattimento con la sostituzione degli esistenti.

Il piano di monitoraggio, in linea con quanto già autorizzato, sarà annuale per le emissioni E1, E2, E3, E4, E7 e la nuova E8; semestrale per E6.

Tutto ciò premesso, anche se il bilancio ambientale della matrice considerata (Emissioni in atmosfera) del progetto in esame rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020, non evidenzia impatti ambientali significativi e negativi tali da comportare la successiva sottoposizione del progetto a Valutazione di Impatto Ambientale il Proponente si rende disponibile ad attuare un intervento di realizzazione di una fascia arbustiva fronte azienda o perimetralmente all'area cortiliva aziendale (oppure in area pubblica da concordare con gli Enti competenti), al fine di compensare l'aumento degli inquinanti in atmosfera.

Nella stesura del progetto di tale misura compensativa si prenderanno a riferimento le seguenti pubblicazioni:

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

- REBUS – Gli alberi e la città di Maria Teresa Salomoni – https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/REBUS_07Salomoni.pdf
- REBUS – Rigenerare la città con la natura – [https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rigenerare la città con la natura 2 ed.pdf/](https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rigenerare%20la%20citta%20con%20la%20natura%202%20ed.pdf/)

9.5 I rifiuti

9.5.2 Fase di esercizio

L'attuazione del progetto comporterà la riduzione in termini di quantità e tipologia dei rifiuti rientranti nell'elenco di cui alla DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, rispetto al quale sono eliminati i rifiuti liquidi oggetto del processo di disidratazione e sarà aggiunto il rifiuto con stato fisico solido non polverulento o fangoso. L'intervento in progetto rispetto agli effetti attesi sull'ambiente è quindi migliorativo per il seguente ordine di motivi:

- la nuova tipologia di rifiuti, essendo di tipo solido, è facilmente gestibile in big-bags con il miglioramento della logistica e del trasporto;
- si riduce il rischio di eventuali sversamenti causate da perdite o rotture dei contenitori dei rifiuti liquidi;
- si risolve la oggettiva difficoltà di reperimento di soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti liquidi prossimi al sito in esame, con indubbia riduzione dei costi di smaltimento per riduzione dei costi di trasporto e impatti conseguenti al trasporto.

In Tabella 3 tutti i rifiuti prodotti nell'impianto in esame, identificati mediante la descrizione (tipologia) ed il Codice EER, e qualificati in relazione allo stato fisico (liquido o solido).

Si specifica, che la nuova tipologia di rifiuto (in grigio) sostituisce quanto prodotto e già autorizzato (in barrato), rendendo il rifiuto meglio gestibile, come descritto nel paragrafo 5.1 punto 9, della presente relazione. Le quantità sono presunte sulla base delle attività ad oggi autorizzate e sulla base del ciclo produttivo e delle sostanze che saranno impiegate.

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	s.f.	QUANTITA' (ton/anno)	DEST. (R o D)
06.05.02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di affluenti, contenenti sostanze pericolose.	FP	260,00	D
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	SNP	60,00	D

Tabella 3 - Schema sintetico con previsione del rifiuto prodotto e delle relative quantità presunte. (*): rifiuto pericoloso. Stato fisico (s.f.): SP: Solido polverulento; SNP: Solido non polverulento; FP: Fangoso palabile; L: Liquido. Destinazione (DEST.): R: recupero. D: smaltimento.

Il conferimento dei rifiuti avverrà per mezzo di trasportatori iscritti all'Albo Nazionale dei gestori, operanti in conformità alle norme ADR/RID, presso smaltitori debitamente autorizzati. Per quanto riguarda la frazione assimilabile agli urbani, la raccolta e lo smaltimento saranno svolti dal Gestore pubblico, ragione per la quale tale tipologia non sarà annotata nei registri di carico/scarico rifiuti e denunciata nel MUD. Tutti i rifiuti saranno stoccati sotto tettoia o al

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

coperto, e in caso di rifiuti liquidi saranno stoccati entro bacini di contenimento di volumetria adeguata.

Il bilancio ambientale, rispetto alla matrice considerata (Rifiuti), rimane pressoché invariato rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.6 Emissioni acustiche

9.6.2 Fase di esercizio

Gli impianti produttivi generano emissioni sonore: in particolare le principali sorgenti di emissione sono gli impianti di aspirazione (ventilatori e pompe) e gli impianti di depurazione (evaporatori, corredati delle pompe di rilancio). L'azienda è costantemente attenta agli aspetti di bonifica acustica all'interno dello stabilimento al fine di ridurre il rischio potenziale sui lavoratori ed in tale modo anche il miglioramento dell'impatto nei confronti dell'area circostante. La valutazione previsionale di impatto acustico, nell'ambito della istanza di modifica sostanziale di A.I.A., denominata "*Previsione di Impatto Acustico, ai sensi della L.447/95, LR 15/01, DGR 673/04*", è stata redatta dal tecnico competente in acustica Ing. Elisa Morelli ed è allegata alla presente. Essa è basata sui livelli ambientali misurati dalla indagine fonometrica a supporto del collaudo acustico del gennaio 2021 presso l'azienda, ritenuti ancora validi e rappresentativi del quadro acustico aziendale nell'attuale configurazione di funzionamento della ditta in periodo diurno, a completamento dei quali sono state svolte in data 03/02/2022, una serie di misure spot atte ad una migliore caratterizzazione delle attuali sorgenti sonore aziendali ed al rilievo del rumore residuo attuale di zona utile alla verifica del limite differenziale diurno presso il ricettore abitativo "R1" posto oltre il confine sud aziendale. Tali valori attestano il rispetto dei limiti di immissione assoluti di zona ai confini di proprietà.

La previsione di impatto acustico dovuto al nuovo quadro emissivo di progetto, è stata svolta nella condizione più sfavorevole dal punto di vista acustico, vale a dire inserendo tutte le nuove sorgenti di sonore in progetto come se fossero attive contemporaneamente.

Per le sorgenti sonore attualmente esistenti e in funzione il livello di rumore è quello misurato; per le sorgenti di progetto, non ancora autorizzate ed installate, il livello di rumore valutato è quello presunto da dati bibliografici o fornito dal costruttore e/o dal fornitore degli impianti.

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il livello ambientale previsto allo stato di progetto, presso i punti di misura/ricettori esaminati, evidenzia una situazione di rispetto previsionale del limite di immissione diurno e il limite differenziale al ricettore R1 (abitazione privata sul lato sud) risulta rispettato.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Previsione di Impatto Acustico (L.Q. n.447/95, L.R. n.15/01, D.G.R. n.673/04" allegato.

Il bilancio ambientale, rispetto alla matrice considerata (Emissioni acustiche), rimane pressoché invariato rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.7 Impatti per radiazioni e inquinamento luminoso in fase di cantiere e di esercizio

Gli impatti in termini di radiazioni e inquinamento luminoso risultano pressoché nulli.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.8 Impatti per la salute ed il benessere dell'uomo

9.8.2 Fase di esercizio

Si prevede per l'attività in progetto una ripercussione positiva per la salute ed il benessere dell'uomo, poiché gli interventi prevedono innovazioni tecnologiche, come l'installazione del sistema di abbattimento Demixer e la realizzazione di una pavimentazione in acciaio nella zona Decapaggio. Inoltre, l'installazione di una nuova linea di micropallinatura garantirà il mantenimento degli attuali posti di lavoro nell'Azienda, e prevedibilmente potrà portare ad un incremento degli addetti dello stabilimento.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

9.9 Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico/culturale in fase di cantiere e di esercizio

9.9.2 Fase di esercizio

Si ritiene che l'attività in progetto non avrà ripercussione alcuna sul paesaggio e sul patrimonio archeologico/storico/culturale, e non causerà pertanto alcun impatto visivo significativo.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.10 Impatti per il sistema insediativo, le condizioni socioeconomiche e i beni materiali in fase di cantiere e di esercizio

9.10.2 Fase di esercizio

Riguardo agli impatti in termini di sistema insediativo e condizioni socioeconomiche e beni materiali non si può che ritenersi positivo l'impatto derivante dall'attività in oggetto. Come descritto in un punto precedente: in primo luogo le nuove attività che saranno implementate garantiranno il mantenimento degli attuali posti di lavoro nell'Azienda in oggetto, se non un incremento degli addetti; in secondo luogo, permetterà all'azienda di completare l'evoluzione e l'ammodernamento produttivo.

Misure mitigative e Monitoraggio.

Si ritiene sufficiente quanto già previsto con la piena applicazione delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla Det-Amb.2020-4977, nonché con la piena operatività del S.G.A. in corso di implementazione.

9.11 Conclusioni

Relativamente al territorio entro il quale si ubica il sito in esame, ed ai caratteri descritti nel PTCP, non si rileva la presenza di elementi paesaggistici e naturalistici di rilievo nell'area interessata dall'intervento. Analogamente si può affermare che non si osservano elementi di rilievo archeologico e/o storico culturali. L'attuazione dell'intervento in esame non pregiudicherà, altererà o impatterà sul patrimonio paesaggistico e storico-culturale testé descritto.

Ciò premesso le principali "sensibilità" in tema ambientale sono quelle che riguardano i fattori di emissione, trattasi di:

- **emissioni in atmosfera.** La nuova emissione derivante dal processo di trattamento superficiale dei metalli (nuova linea di micropallinatura) contiene un inquinante (Polveri totali) soggetto a un valore limite, che viene ridotto su proposta dell'istante; l'emissione

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

viene convogliata in un apposito sistema di abbattimento. Il progetto proposto prevede altresì l'installazione di ulteriori sistemi di trattamento (dispositivo denominato "Demixer finale") sulle emissioni con altri inquinanti analizzati (E4 e E6) che comportano un miglioramento della situazione in essere. Le valutazioni riportate al capitolo specifico mostrano che l'impatto generato dal progetto non è significativo e non apporta un ulteriore elemento di peggioramento della qualità ambientale rispetto a quanto già analizzato nel precedente procedimento di VIA.

- **Rumore.** L'attività comporta la produzione di rumore che impatta sul ricettore sensibile presente in un intorno dello stabilimento pur rimanendo dentro i limiti normativi. Non si sono mai registrate situazioni di criticità per il suddetto recettore.
- **Rifiuti.** L'attività comporta la produzione di rifiuti classificati pericolosi e non pericolosi, che sono gestiti nel pieno rispetto della normativa vigente.
- **Acqua.** L'impatto principale è relativo al consumo idrico, le attività di trattamento superficiale dei metalli comportano un consumo annuo significativo di acque di falda per il lavaggio dei manufatti; queste verranno in parte riciclate grazie alla presenza di n.1 evaporatore e di una filtropressa di nuova installazione. Le modifiche proposte dal presente progetto costituiscono un impatto ambientale positivo in quanto sono ascrivibili a misure di mitigazione per il consumo idrico.
- **Suolo e sottosuolo:** la ripavimentazione di porzioni di area cortiliva di pertinenza aziendale comporta una diminuzione dei potenziali impatti, soprattutto in termini di sversamenti accidentali.

Tutto ciò premesso nel presente documento e nella trattazione affrontata sono stati analizzati e valutati in modo approfondito gli effetti del progetto proposto sulle matrici ambientali e le relative misure di mitigazione e compensazione, rilevando che in nessun componente ambientale considerata vi sono ripercussioni negative significative sull'ambiente dall'attuazione del progetto proposto.

Si sottolinea altresì che la ditta sulla base delle risultanze del primo anno di attività sottoposto al Piano di Monitoraggio e Controllo, autorizzato con AIA ha mostrato che tutti i dati monitorati si collocano all'interno dei limiti e dei criteri di riferimento indicati in Autorizzazione Integrata Ambientale e nelle BAT di riferimento per il settore e si ritiene quindi che l'azienda abbia rispettato quanto indicato in Autorizzazione Integrata Ambientale.

La presente valutazione conferma, quindi, il piano di monitoraggio di cui alla DET-AMB-2020-4977 del 20/10/2020, attuato da circa un anno; inoltre, sulla base della trattazione tecnica, in particolare per quanto riguarda il confronto con le MTD (BAT), è emerso che il livello tecnologico nel processo produttivo è in linea con quanto previsto dalle norme tecniche.

A ciò si aggiunge che come prescritto al punto 2 del Piano di adeguamento della Determina AIA (cfr. D1 in DET-AMB-2020-4977 DEL 20/10/2020) la Ditta ha implementato un sistema di

SINTESI NON TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

gestione ambientale, che prevede le seguenti attività: a) definizione di una politica ambientale; b) pianificazione delle procedure necessarie; c) controllo delle performance e previsione di azioni correttive; d) revisione da parte del management e che è in corso di ottenimento della Certificazione Ambientale da parte di Ente certificatore terzo.

Tutto ciò premesso, anche se il bilancio ambientale delle matrici considerate per il progetto in esame rispetto a quanto valutato nel procedimento deliberato con provvedimento G.R. N. 1605/2020 del 16 novembre 2020, non evidenzia impatti ambientali significativi e negativi tali da comportare la successiva sottoposizione del progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, a titolo di compensazione degli impatti ambientali ineliminabili precedentemente valutati il Proponente si rende disponibile ad attuare un intervento di realizzazione di una fascia arbustiva fronte azienda o perimetralmente all'area cortiliva aziendale (oppure in area pubblica da concordare con gli Enti competenti), al fine di compensare l'aumento degli inquinanti in atmosfera. Nella stesura del progetto di tale misura compensativa si prenderanno a riferimento le seguenti pubblicazioni: REBUS – Gli alberi e la città di Maria Teresa Salomoni – https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/REBUS_07Salomoni.pdf; REBUS – Rigenerare la città con la natura – [https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rigenerare la città con la natura 2 ed.pdf/](https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rigenerare%20la%20citta%20con%20la%20natura%202%20ed.pdf/)

A conclusione della presente Sintesi Non Tecnica il Proponente ritiene quindi che il progetto in esame non produca un incremento dei potenziali impatti ambientali rispetto a quanto già valutato nella precedente istanza (Delibera n.1605 del 16/11/2020), e quindi le suddette modifiche non necessitino di ulteriori valutazioni (procedimento di V.I.A.). Si ritiene altresì che l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla DET-AMB-2020-4977 abbia evidenziato una buona *performace* dell'impianto e i fattori di processo che hanno evidenziato la necessità di un miglioramento sono oggetto della presente istanza di modifica.

10. ALLEGATI

1. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ATTESO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA MEDIANTE SIMULAZIONE MODELLISTICA (REDAZIONE 2017)
2. SCHEMI GRAFICI: AGGIORNAMENTO MODELLAZIONE DIFFUSIONE PM10 E DETTAGLIO AGGIORNAMENTO MODELLAZIONE DIFFUSIONE PM10 (REDAZIONE 2022)
3. PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO (L.Q. N.447/95, L.R. N.15/01, D.G.R. N.673/04)